

Due squadre italiane severamente impegnate oggi nei quarti delle maggiori coppe europee

Juventus: vincere «largo» per non temere il retour-match

COPPA DEI CAMPIONI

Quarti di finale	Andata	Ritorno
JUVENTUS (It.) - Ujpest (Ungh.)	oggi	21 marzo
Spartak Trnava (Cecoslov.) - Derby (Inghilterra)	oggi	21 marzo
Dinamo Kiev (URSS) - Real Madrid (Spagna)	oggi	21 marzo
Ajax (Olanda) - Bayern (R.F.T.)	oggi	21 marzo

● La «Coppa dei campioni» è detenuta dalla Ajax (Olanda). La finale dell'edizione in corso si giocherà a Belgrado il 30 maggio.

COPPA DELLE COPPE

Quarti di finale	Andata	Ritorno
Leeds (Ingh.) - Rapid Bucarest (Romania)	oggi	21 marzo
Hibernian (Scozia) - Hajduk (Jugoslavia)	oggi	21 marzo
Schalke (R.F.T.) - Spartak Praga (Cecoslovacchia)	oggi	21 marzo
Spartak Mosca (URSS) - MILAN (Italia)	oggi	21 marzo

● La «Coppa delle Coppe» è detenuta dal Rangers (Scozia). La finale dell'edizione in corso è prevista per il 16 maggio allo stadio di Salonicco.

COPPA DELL'UEFA

Quarti di finale	Andata	Ritorno
Kaiserslautern (R.F.T.) - Borussia M. (R.F.T.)	oggi	21 marzo
OFK Belgrado (Jugosl.) - Twente (Olanda)	oggi	21 marzo
Tottenham (Inghilterra) - Vitoria (Portogallo)	oggi	21 marzo
Liverpool (Inghilterra) - Dinamo Dresden (R.D.T.)	oggi	21 marzo

● La squadra detentrice della Coppa UEFA è il Tottenham (Inghilterra). Le finali del torneo in corso (3° e 4° posto e 1° e 2° posto) si giocheranno il 9 e il 23 maggio.

Per un'impuntatura dei dirigenti bianconeri niente trasmissione in TV sia stasera, sia nella partita di ritorno

Altafini e Cuccureddu in campo nella ripresa?

Dalla nostra redazione

TOFINO, 6 — Da quando la Juventus partecipa alla «Coppa dei Campioni» è la prima volta che se la vede con una squadra magiara. I campioni d'Italia sono alla loro quinta avventura nella Coppa di maggior prestigio europeo ed è la terza volta che arrivano al tetto del «quarto di finale».

Pochi cento... storici. Nelle prime due edizioni, 1959 e 1961, la Juventus fu eliminata al primo turno; nel 1961 dal Wiener Sportklub (anno bruciato quel 7-0) e la seconda volta dal C.N.D.A. di Sofia (4-1). L'anno dopo, forte di una certa esperienza, la Juventus sfidò il Panathinaikos e il Partizan e, dopo una vittoria e una sconfitta, capitolò sul campo neutro di Parigi nella «bella» contro il Real Madrid di Di Stefano. Nel 1967-68 la Juventus di Herrera eliminò nell'ordine l'Olympique, il Rapid di Bucarest e i tedeschi dell'Eintracht (spreggio a Berne). Giunta alla semifinale perse entrambe le gare con il Benfica di Eusebio.

Quest'anno al «quarto di finale» la Juventus è giunta dopo aver liquidato i marescialli dell'Olympique e i tedeschi orientali del Magdeburgo. Evitati nel sorteggio gli olandesi dell'Ajax e i tedeschi del Bayern (le due se la vorranno tra di loro in quella che è stata considerata la vera finale di queste «Coppe») alla Juventus è toccata la sfortuna dell'Ujpest.

Arrivano, magari, e la Juventus deve ancora digerire la sconfitta del derby. Nessuno è in grado di prevedere, nemmeno quelli della Juventus, quali potranno essere le reazioni alla concentrica batosta subita per «colpa» del Torino. La squadra si è rinfantata a Villar Perosa e tenta «in extremis» la concentrazione prima di affrontare i campioni d'Ungheria.

Morini non giocherà, e chissà per quanto tempo, e al suo posto esordirà nella «Coppa dei campioni» il giovane Longobucco, per il quale il suo primo esperimento internazionale (in «Coppa UEFA» lo scorso anno) coincide con la prima sconfitta internazionale della Juventus dopo una serie ininterrotta di 20 partite utili. La Juventus (anche quella volta senza Morini) fu sconfitta dal Wolverhampton e, poche ore dopo, Haller fu «pescato» in un night mentre ammazzava nella champagne la scopola degli inglesi.

Vypalek ha deciso di far giocare Haller contro gli ungheresi e di lasciare fuori Altafini e gli ungheresi dicono che questa è la solita pretestuzia degli italiani. Come si fa a lasciar fuori Altafini? Dice stamane Imre Kovacs, il trainer dell'Ujpest, e nemmeno crede che Morini sia così grave da non poter scendere in campo.

La situazione invece è propria in questi tempi. Altafini e Cuccureddu siederanno in pan-

china e forse giocheranno nella ripresa. Dipenderà da come si metterà la partita.

Per gli ungheresi, per quanto concerne la formazione, un unico dubbio e riguarda la maglia n. 2: o l'anziano Nosko (ex nazionale) o il giovane Kollar.

Per il resto la formazione-type che attualmente dà sui nazionali alla rappresentativa ungherese: in porta Szentmihalyi (tradotto San Michele), anziano guardiano (ex nazionale), il terzino destro da decidere, i due difensori centrali (non esiste un vero e proprio «libero») Harsanyi (3) e Horvath (6), terzino sinistro il nazionale Juhasz (4). Due dei centrocampisti fissi sono: Dunai III (5) e il nazionale Toth (8), all'attacco i due titolari: Fazekas (7), Bene (9), Dunai II (10) e Zambó (11). Adottano essenzialmente lo schema del 4-2-4, ma in fase difensiva «torname» Fazekas e Zambó.

Da quattro anni consecutivi l'Ujpest è campione d'Ungheria e anche quest'anno guida (con 25 punti) il campionato dopo la prima giornata del «ritorno». È reduce da 11 vittorie consecutive e ha finora segnato 39 gol e subito 11 reti. Il capo cannone è Bene, capitano dell'Ujpest, e della nazionale, con 15 gol (ne ha segnati 34 in nazionale).

Cosa pensano gli ungheresi della partita di domani sera? Credono — così almeno ha detto Kovacs — che se la Juventus vince con al solo scopo di scaricare il potere ancora passare il turno. Preferiscono il gioco offensivo e non vanno in brodo di giuggiole quando guardano giocare gli italiani.

Nessuno conosce la Juventus e Kovacs ci intrattiene parlando di Piola e Valentino Mazzola. Si torna alla preistoria.

Apprendiamo infine che a causa di una impuntatura di Boniperti (la televisione si sarebbe comportata in modo scorretto in occasione di Milan-Juventus) domani sera le telecamere non avranno libero accesso al «Comunale». Niente partita in TV (né in diretta e tanto meno in diretta) e siccome esiste un accordo di assistenza reciproca con gli operatori ungheresi anche nella partita di ritorno a Budapest (21 marzo) niente TV.

Nello Paci

Le formazioni più probabili:

JUVENTUS: Zoff; Spinossi, Marchetti; Furi, Longobucco, Salvadore; Faller, Causio, Anastasi, Capello, Bettiga.

UJPEST: Szentmihalyi; Kollar (Nosko), Haranyi; Juhasz, Dunai III, Horvath; Fazekas, Dunai II, Zambó.

ARBITRO: Boosten (Olanda).



Chiarugi (a sinistra) nel Milan e Causio nelle file della Juve dovrebbero essere stasera protagonisti di due partite polemiche: il primo per l'esclusione della Nazionale, il secondo per la espulsione nel «derby» di domenica scorsa con il Torino

Oggi l'incontro con la Spartak a Soci

Milan: tornare con speranze per San Siro

Dal nostro inviato

SOCI, 6 — Posto più bello il Milan non avrebbe potuto trovarlo per la sua prima partita del «quarto di finale» di Coppa contro la Spartak di Mosca. Cielo, ma è temperatura da fobia, acciugente gentile ma non assicurante di gente che lo sport lo pratica con molto più impegno, e con più gusto, sul campo e nelle palestre che non sulle piazze degli alberghi o alle osterie dei caffè, dove il football Ambiente ideale dunque per la rifinitura della preparazione e per la necessaria concentrazione: il compito non è facile, e la maggiore preoccupazione di Rocca era giusta quella che i rossoneri lontani dal «giro» internazionale dall'autunno scorso potessero in qualche modo perdere la magia del «quarto di finale» e arrivare a reggerlo, a contennero, a imbrigliarlo, avrà certamente fatto un passo più lungo verso l'ambito successo. In questo senso Rocca non ha sbagliato a prestarci considerazione la possibilità di far uscire Golin: vuole un centrocampo mobile e articolato e all'alba gli va giusto Bene Sogliano, se non addirittura, come pure con molta convinzione accennato, quel Casone rientrato dal prestimo sampdoriano e non mai infaticabile nonostante il buon grado di concentrazione, Semmai Rocco, intenderebbe concedere un turno di riposo a Schnellinger, ultimamente in periodo di preoccupante magia, ripescando per l'occasione Rosato, ma la rinuncia al tedesco, in partite di questo genere, che sembrano giuste, tagliate sulla stessa misura, e sono dunque un assurdo, per cui crediamo che difficilmente il «paron» darà seguito pratico a questi suoi propositi.

Per il resto non ci sono problemi, se non quello, non di poco conto per la verità, del rendimento di Chiarugi, e magari anche di Rivera, così lontano da S. Siro. Entrambi devono fare un salto in più, e il risultato, chiaro che ci si debba dunque preoccupare. Segnatamente del primo: perché Rivera è Rivera, e un match può sempre arrivare a segnalo, ed è risolvibile, pure da fermo. Che se poi corre, e ci dà dentro, è anche, si capisce, meglio.

Bruno Panzera

Le probabili formazioni:
MILAN: Belli; Anquilletti, Baldi, Schenninger (Rosal), Biasioli; Sogliano (Casone), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

SPARTAK: Prukhorov; Logef, Lovcen; Olsianski, Abramov, Bulgarov; Kokorev, Minnave, Piskarev, Husainov, Re.

ARBITRO: Taylor, Gran Bretagna.



Campagna abbonamenti 1973
Con l'Unità più forte il P.C.I.

Domenica Roma supererà le 50.000 copie dell'Unità

A quattro giorni dalla grande diffusione straordinaria di domenica 11 marzo (con l'inserto speciale dedicato al trentesimo anniversario degli scioperi operai al nord contro la guerra e il fascismo) gli impegni superano le 850 mila copie.

Le sezioni del partito e i circoli della FGCI di Roma e province sono impegnati per 50 mila copie, cinquemila in più del 21 gennaio scorso.

Milano: fare 300 nuovi abbonati in onore del festival nazionale

Dal 1. novembre '72 al 15 febbraio '73 i nuovi abbonati a l'Unità sono 372 ed i nuovi abbonati a Rinascita sono 188. La marcia di avvicinamento agli obiettivi fortemente impegnativi (83 milioni per l'Unità e 10.000 milioni per Rinascita) procede a ritmo sostenuto, soprattutto con serietà di lavoro e molteplicità di iniziative.

Prendiamo l'ultima: in occasione della Conferenza cittadina di organizzazione, che si svolge presso l'Unità, i compagni della sezione propagandistica e dell'associazione di base di viale delle Streghe, 10, hanno appena aperto a Milano un preciso obiettivo: 300 nuovi abbonati a l'Unità (che siano soprattutto nuovi lettori) dal 1. marzo al 30 giugno '73 e 3.000 copie in più di diffusione quotidiana organizzata. Per i compagni che saranno delegati o invitati alla conferenza cittadina si propone un tipo di abbonamento scontato (per 10 mesi, a 7 - 6 - 5 numeri settimanali, al prezzo particolare di 20.600 - 17.500 - 15.000 rispettivamente).

A tutte le sezioni di città sono posti obiettivi particolari e a seconda delle circostanze si propone di aumentare l'obiettivo generale della compagnia abbonamenti e soprattutto una più massiccia presenza della nostra informazione e del nostro orientamento in una città come appunto Milano. Altresì è un impegno d'onore che si affronta proprio perché a Milano sarà ospitato il prossimo festival nazionale de l'Unità.

Diffusione di 5.000 copie il giovedì legata ad una pagina per le Marche

Impegno senza precedenti delle federazioni marchigiane per un forte rilancio della diffusione de l'Unità in legame con una particolare iniziativa redazionale. Dal mese di aprile prossimo le Marche avranno una pagina settimanale, il giovedì, per tutti gli impegni di diffusione, con articoli e foto, e la Federazione delle Marche, a cominciare da quella di Pesaro, si è impegnata a raccogliere ben 5.000 abbonati, e ovviamente per chi non ha già fatto il passo di un giorno, eletto a favore di un obiettivo piuttosto ambizioso e di ciò le federazioni si sono resi conto. Ognuna di esse discuterà il problema con le varie istanze sino al Comitato Federale per seguire la campagna di adesione ad un piano di lavori precisi e particolarmente atti. Questa campagna di abbonamenti speciali si svolgerà in modo parallelo e non sostitutivo delle normale campagne.

Il problema, già al centro del dibattito e dell'iniziativa di lavoro delle federazioni, sarà sottolineato con la necessaria forza anche nella conferenza regionale di organizzazione che avrà luogo il 17 e 18 marzo.

Intanto nei giorni di domenica prossima e giovedì 15 marzo usciranno le prime due pagine speciali «Marche» e «Appennino», con un intenso impegno di diffusione straordinaria in tutte le federazioni, e soprattutto al fine di popolarizzare e lanciare l'importante iniziativa.



Editrice Sindacale Italiana
00198 ROMA - Corso d'Italia, 25

E' USCITO IL PRIMO VOLUME DI UNA NUOVA COLLANA



1 formazione sindacale

CGIL

1 materiali

CCNL

1 formazione sindacale

CGIL

1 materiali

CCNL

1 formazione sindacale

CGIL

1 materiali

CCNL

1 formazione sindacale

CGIL

1 materiali